



mente inferiori rispetto ai grandi produttori. Nella maggior parte dei Paesi, i proventi dei piccoli produttori alimentari sono meno della metà rispetto a quelli dei grandi produttori. Nel periodo 2016-2017 le irregolarità nei prezzi dei prodotti alimentari hanno interessato oltre un terzo dei Paesi in via di sviluppo senza sbocco

illegale e circa il 20% dei Paesi registra una bassa o media implementazione dei principali strumenti per promuovere l'accesso dei piccoli pescatori a risorse, servizi e mercati produttivi. Tutti i continenti sono esposti a stress idrico. In particolare, la maggior parte dei Paesi che hanno registrato elevato stress

coltura meruse. Nel Rapporto si legge che promuovere la crescita della produttività e rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento dei piccoli produttori alimentari è fondamentale per invertire il crescente trend della fame e ridurre il numero di persone che vivono in condizioni di estrema povertà.

raffreddamento industriale sono tra i principali problemi da affrontare in materia di stress idrico. Per concludere, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura invita con forza tutti i Paesi ad effettuare cambiamenti urgenti e radicali nella gestione e nella governance delle risorse ittiche.

L'intesa commerciale con i Paesi del Mercosur aumenterà la difficile situazione del mercato

## Riso, dagli accordi europei le conseguenze sul settore

“Non potendo più credere che le importazioni a dazio zero si sostituiranno al traffico già esistente di importazione dal Mercosur e pari a circa 100.000 tonnellate annue, quasi tutte di riso semigreggio, riteniamo che il nuovo contingente di importazione si sommerà ai tanti altri contingenti già operativi, saturando ulteriormente il mercato dell'Unione europea e riducendo lo spazio commerciale per il riso coltivato in Italia e negli altri Stati membri dell'Ue, proprio nel periodo in cui il riso europeo avrebbe dovuto essere tutelato grazie all'applicazione della clausola di salvaguardia nei confronti delle importazioni dalla Cambogia e dal Myanmar”.

È quanto ha dichiarato il Presidente dell'Ente Nazionale Risi, **Paolo Carrà**, in occasione della conclusione dei negoziati per la definizione di un accordo di associazione tra l'Unione europea e i Paesi del-

l'area economica Mercosur (Brasile, Argentina, Uruguay e Paraguay).

“L'Ente Nazionale Risi - ha proseguito il Presidente - continuerà, insieme al Governo, a operare per difendere la redditività della risicoltura in Italia, ma le condizioni imposte dagli accordi commerciali dell'Unione europea rendono quest'azione sempre più difficile”.

Per l'Ente Nazionale Risi il negoziato, che solo qualche mese fa sembrava lontano dal concludersi, ha avuto un'accelerazione motivata forse più da questioni politiche che non commerciali.

In base ai documenti pubblicati dalla Commissione europea l'accordo prevede la liberalizzazione, ovvero eliminazione totale dei dazi, sul 91% dei beni esportati dall'Ue nel Mercosur e del 92% di quelli esportati dal Mercosur all'Unione.

Per quanto riguarda il settore risicolo, l'accordo prevede che

una volta andato a regime, ovvero dopo 6 anni dall'entrata in vigore, gli operatori dei Paesi del Mercosur potranno esportare ogni anno 60.000 tonnellate di prodotto verso l'Unione europea in esenzione totale dai dazi. Nel testo messo a disposizione dalla Commissione europea si specifica che

si arriverà al contingente di importazione per 60.000 tonnellate in modo graduale.

L'Ente Nazionale Risi evidenzia che non si specifica quale sarà l'entità del contingente al momento dell'entrata in vigore dell'accordo, né sono stati specificati quali saranno gli stadi di lavorazione che potranno

**Carrà: “Operare per difendere la redditività della risicoltura in Italia”**

godere della concessione.

Sottolinea infine che, come già accaduto in passato, la Commissione europea, autorizzata dal Consiglio dell'Ue a condurre i negoziati, ha de-

finito una concessione più ampia di quella offerta inizialmente che consisteva in un contingente di importazione di 45.000 tonnellate, peraltro a dazio ridotto.

Attesa cruciale per il budget relativo alla riforma PAC 2021-2027

## Bilancio Ue 2020, via libera al negoziato

**Paolo De Castro**, Componente della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo, negozierà il bilancio dell'Ue 2020 e sarà anche membro della Commissione budget dell'Assemblea europea.

“Due ruoli - evidenzia De Castro - che mi permetteranno di seguire e di incidere direttamente nel dibattito e nelle decisioni sull'utilizzo dei fondi impegnati nell'ultimo anno dell'attuale programmazione finanziaria e poi batterci per il mantenimento dal 2021 al 2027 almeno dell'attuale

bilancio per la PAC”.

L'Europarlamentare spiega inoltre che per il 2020 la posizione assunta è molto chiara e prevede un secco no al taglio degli stanziamenti di 14,6 milioni di euro proposti dalla Commissione Ue per le organizzazioni di produttori nel settore ortofrutticolo.

Secondo De Castro è essenziale continuare nella distribuzione di frutta e latticini nelle scuole ed occorre pertanto invitare gli Stati membri a rafforzare i loro programmi nazionali per utilizzare tutta la dotazione europea di 250 milio-

ni di euro. Inoltre, i fondi per la ricerca e l'innovazione, in particolare del bilancio Horizon 2020, devono restare pienamente disponibili per soluzioni intelligenti in favore dello sviluppo agricolo e rurale. Quanto ai rimborsi finanziari per irregolarità nel settore agricolo, devono rientrare nei fondi per la PAC.

“Per il futuro - conclude Paolo De Castro - manterremo fermo il nostro obiettivo di garantire i diritti e gli interessi dei nostri agricoltori e consumatori, con una PAC sostenibile dal punto di vista economico, sociale e ambientale”.